

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE

VEROLI / IL MESSAGGIO DELLA BEATA FORTUNATA VITI PER L'UOMO DI OGGI

Domani i 40 anni dalla beatificazione di suor Maria
In novembre un ritratto dello psichiatra Andreoli

AUGUSTO CINELLI

Maria Fortunata Viti personifica la virtù dell'umiltà. La sua grandezza è questa piccolezza. Siamo nel quadro del Magnificat e questo già dice il grado di autenticità cristiana e di profondità spirituale della perfezione



Il 24 novembre il prof. Andreoli terrà una conferenza sulla Beata

propria delle religiosa benedettina. Il suo messaggio quasi ci obbliga a ripensare la paradossale esigenza della vita cristiana. Esattamente quaranta anni fa, queste parole di Papa Paolo VI riecheggiavano nella Basilica Vaticana di S. Pietro, al termine della cerimonia di beatificazione di Suor Maria Fortunata Viti, monaca benedettina vissuta per 72 anni nel monastero di S. Maria dei Franconi di Veroli, morta il 20 novembre 1922. Era l'8 ottobre 1967 quando Papa Montini, davanti ad una grande folla di fedeli, tra cui anche cardinali, vescovi e abati benedettini, tracciava il profilo spirituale di una donna che aveva speso la sua vita nella semplicità, nella dedizione fedele e radicale a Dio e al prossimo, passando quasi inosservata eppure in grado di attirare a sé tantissima gente. Quella gente che ancora oggi,

da varie parti del mondo, scrive alle monache di Veroli, esprimendo la propria gratitudine alla Beata, chiedendo la sua intercessione, riconoscendo la propria devozione per questa umile monaca di clausura. E proprio domani nella città che le dette i natali si aprono le celebrazioni del quarantennale della beatificazione. A ricordare l'evento di quaranta anni fa, in mattinata le campane di tutte le chiese della città suoneranno a festa, mentre alle 11 si terrà l'adorazione eucaristica nella chiesa di S. Maria dei Franconi, dove è custodita l'urna con le spoglie mortali di Suor Maria Fortunata. Alle 18,30 nella stessa chiesa, la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco di S. Andrea don Angelo Conti e concelebrata da altri sacerdoti di Veroli e paesi limitrofi. Alle 21 nella Concattedrale rievocazione della cerimonia di Beatificazione del 1967, curata da mons. Francesco Mancini, che visse di persona l'evento in Vaticano. Per l'occasione verrà proiettato il filmato che documenta la celebrazione con Paolo VI.

Dopo la giornata di domani, la

comunità di Veroli si preparerà all'annuale festa della Beata della seconda domenica di ottobre, con il triduo che inizierà giovedì 11 nella chiesa del monastero. L'ultimo giorno, sabato 13, la sacra immagine della Beata verrà trasportata in processione nella Cattedrale dove verrà celebrata la Messa. Negli stessi giorni alle 21 si svolgerà l'adorazione eucaristica. Domenica 14 ottobre la S. Messa alle 18,30 e la processione, cui sono invitate tutte le parrocchie della città, che riacompanyerà l'immagine della Beata in Monastero.

Altro evento del quarantennale già in agenda è quello del 24 novembre prossimo, nel contesto della memoria del transito della Beata (20 novembre): quel giorno il prof. Vittorino Andreoli (nella foto), uno dei massimi esperti di psichia-



tria e studioso di livello internazionale della condizione umana (protagonista per lungo tempo di Agorà-Domenica su "Avvenire"), sarà a Veroli per tenere una relazione sulla "Dimensione umana di Suor Maria Fortunata". Un appuntamento che si preannuncia senza dubbio di alto spessore e di profondo interesse.

AMASENO

Luigi Ruggeri prosegue
il percorso nei Frati Francescani

La Comunità parrocchiale di Amaseno è Lieta di unirsi alla gioia di un suo membro, che è stato accolto presso la Comunità del Noviziato nel Convento del Santo a Padova.

Dopo due anni di Postulato trascorsi nel Convento "Cittadella dell'Immacolata" dei Frati Minori Conventuali di Roma, Luigi Ruggeri terminerà il percorso formativo a Padova. Alla fine dell'anno di noviziato potrà professare i voti semplici e divenire membro della Comunità dei Frati Minori Conventuali Francescani.

La Parrocchia si unisce alle preghiere della famiglia e di tutti coloro che sostengono con affetto la sua vocazione. Insieme lo affidiamo al Signore sotto lo sguardo materno di Maria.



Il giovane Luigi Ruggeri

VILLA S. STEFANO

Dal Sacro Cuore alla Madonna del Rosario

LOHANA ROSSI

Si è svolta sabato 29 e domenica 30 la festa del Sacro Cuore, all'insegna della semplicità ed intimità della preghiera. Un momento importante, voluto dall'Apostolato della Preghiera, che ha coinvolto tutta la comunità cristiana santostefanese nella ricerca di una celebrazione che parlasse di Carità e Amore senza troppo sfarzo ed inutile rumore. Solenni festeggiamenti, invece, si svolgeranno

questa sera in onore della Madonna del Rosario, nella chiesa omonima della frazione Macchioni. un'occasione idonea per riunirsi ancora una volta tutti insieme e osannare colei che Vergine e Santa, Madre di nostro Signore, accoglie ogni supplica e mitiga qualsiasi dolore. Ricordiamo a tutte le famiglie che da sabato 13 riprenderà il via l'ACR. Aspettiamo tutti i bambini alle ore 15.30 presso l'ex salone di S. Sebastiano.

FROSINONE / S. GERARDO

Oggi l'urna con la reliquia del Santo, ritornerà
alla comunità religiosa di Materdomini

ROBERTO MIRABELLA

La settimana di festeggiamenti, in onore del Santo più amato della nostra città si è conclusa, dopo la santa messa celebrata dal nostro Vescovo Salvatore Boccaccio, con la consueta processione (nelle foto), che attraversando tutto il centro storico di Frosinone alta, ha coinvolto centinaia e centinaia di fedeli in preghiera. Quest'anno, per la prima volta, con la Statua del Santo, è stata portata in processione l'urna che contiene una sua reliquia (parte del costato), giunta a Frosinone dalla comunità dei Padri Redentoristi di Materdomini, domenica scorsa, e venerata e visitata nel Santuario di Madonna delle Grazie da tantissimi fedeli. I portatori dell'urna sono stati: Luciano Urbani, Enrico Botticelli, Paolo Marini, Simone Vinci e Gianluca Grande. Questa preziosa

urna, ha contenuto le ossa del corpo di S. Gerardo dal 1952 al 2000, ed è stata portata in pellegrinaggio nell'anno Gerardino in tutti i paesi della Campania e della Basilicata dove il Santo era passato in "vita". Presenti alla processione le rappresentanze religiose, con tutti i presbiteri della Diocesi di Frosinone, e quelle civili. E poi ancora le varie confraternite, le gerardine, le suore, gli angioletti, la Banda civica Romagnoli. S. Gerardo, protettore di ammalati, medici e operatori sanitari, come ha ricordato il predicatore, durante una sosta lungo Corso della Repubblica, annovera tantissimi devoti, che si rivolgono a Lui come il Santo di tutti. Un grazie al Comitato, formato da Campaggiorni Gio Battista e da Franco Marini, che da oltre un trentennio, insieme ai PP. Redentoristi organizzano questa corale festa. Un Santo incolto, Gerardo, che



però diventa coltissimo mettendosi in docile ascolto della Parola, imparando a leggerla ed a interpretarla, e a percepire la gradualità delle infinite esigenze che essa comporta. Gerardo sempre, nella sua vita, con modalità tipiche, esprime la sua passione nel ricercare la volontà di Dio. I missionari redentoristi, confratelli di S. Gerardo, e gli emigrati hanno contribuito a far conoscere il Santo e a diffonderne la devozione nel mondo. Attualmente i centri gerardini sono un centinaio e le pubblicazioni periodiche una ventina. Il nostro Santuario, sostiene l'Editrice S. Gerardo che cura la collana di Studi gerardini e pubblica la rivista mensile *In cammino con San Gerardo*, fondata nel 1901.



PAGINE A CURA DI
ROBERTA CECCARELLI